



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/binguan-una-bara-da-seppellire>

Venezia 71- Binguan (Una bara da seppellire)

- FESTIVAL - Venezia 71 - Settimana internazionale della critica -



Atmosfere surreali per questo *noir* che si svolge in un paesino sperduto tra le montagne cinesi.

L'oggetto misterioso è una bara gigantesca all'interno del quale non sappiamo chi sia stato sepolto.

Attorno a questa si sviluppano tre storie che hanno dei risvolti particolari: presunte sparizioni, morti e tentati omicidi.

La prima storia è quella del giovane Xiao Zongyao, che in lite con il proprio padre, fugge da casa. Però nella fuga uccide accidentalmente un teppistello locale.

La seconda storia è quella della giovane Huang Huan, che dopo aver subito una violenza domestica, decide assieme all'amante di pianificare l'omicidio del marito.

L'ultima vicenda, che fa da collante alle precedenti, è quella del capo villaggio del paesino: prossimo a ritirarsi in pensione, è convinto della scomparsa ormai certa del figlio, ma un evento straordinario lo farà ricredere.

Contaminando generi differenti, l'intento del film è principalmente quello di criticare il provincialismo della comunità cinese.

Purtroppo il risultato è scadente, dal momento che la regia risulta, proprio a livello di testo, assente.

Molte situazioni ridicole vengono proposte per dare una soluzione alla trama, che però a metà film risulta già prevedibile (basta citare la scena dell'amplesso della tra i due amanti a suon di cellulare).

Insomma vista la lunghezza della pellicola sicuramente un chiaro punto di vista del regista avrebbe giovato alla storia e agli stessi spettatori.

L'opera prima di Xin Yukun, che ha aperto la SIC-Settimana della Critica a Venezia 71, risulta un film che forse non c'entra nulla con questa sezione (come è già accaduto negli anni passati alla SIC, sempre con le pellicole orientali).

E in questo caso non c'entra la nazionalità della pellicola, ma semmai la conoscenza del linguaggio cinematografico (altra nota dolente è la musica che compare in modo accademico e sempre prevedibile).

Insomma registi come Johnnie To sono sicuramente un'altra cosa.

Il ritmo, per esempio, in quei film non manca...

Post-scriptum :

(*Binguan*); **regia:** Xin Yukun; **sceneggiatura:** Xin Yukun; **fotografia:** He Shan; **montaggio:** Xin Yukun; **musica:** Zhang Lei; **interpreti:** Huo Weimin, Wang Xiaotian, Luo Yun, Yang Yuzen, Sun Li, Cao Xian, Jia Zhigang, Shao Shengjie, Zhu Ziqing, Wang Zichen; **produzione:** Ren Jiangzhou (Sea Level Production); **origine:** Cina, 2014; **durata:** 119'